



Consiglio Regionale del Piemonte

Gentili

Presidenti

IV e VI Commissione Permanente

Consiglio Regionale del Piemonte

OGGETTO: consultazione sulla proposta di legge n. 136 “Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di Hate speech”

L’Ordine degli Assistenti sociali ringrazia per l’opportunità di poter contribuire al confronto relativo alla proposta di legge in oggetto.

E’ fondamentale che i complessi fenomeni interdisciplinari che richiedono un approccio integrato, quali l’hate speech, possano essere adeguatamente normati e che venga prevista la creazione e la fattiva attivazione di un sistema di servizi, attori e stakeholders capace di garantire una presa in carico globale e multidimensionale delle persone che ne sono vittima.

Tali forme di incitamento all’odio sono tuttavia fenomeni non nuovi o sconosciuti e il consolidarsi del digitale nel quotidiano della maggioranza delle persone necessita di nuove forme di riflessività, di trattamento, di azioni normative e di controllo tutelanti e garantiste della libertà individuale di ogni cittadino.

All’interno della comunità professionale degli Assistenti Sociali è vivo l’interesse ed è fattivamente in corso un confronto aperto su queste tematiche. Per tali ragioni, in riferimento alla proposta di legge n. 136, l’ordine scrivente accoglie e sottolinea come positivo quanto previsto dal Piano regionale degli interventi di prevenzione e contrasto del fenomeno di hate speech, in particolar modo nell’art. 3, comma 2 punti h e seguenti, in cui vengono definite e delineate fattive azioni e strategie affinché si possa realizzare un cambiamento radicale e culturale nel contrasto al fenomeno anche attraverso la promozione di iniziative di contro narrazione, allargando pertanto il focus di attenzione anche alle strategie di prevenzione e non soltanto di riparazione.

Il tema della contro narrazione è particolarmente sentito da questo ordine poiché spesso l’operato dei professionisti assistenti sociali è stato vittima di fenomeni di denigrazione sui giornali e sui social media. L’ordine si è pertanto impegnato a promuovere campagne comunicative centrate sul racconto positivo del lavoro degli assistenti sociali.

Si ritiene importante sottolineare come le tematiche inerenti le attività di recupero per gli autori e gli spettatori degli atti di hate speech, la formazione specifica per i professionisti e gli attori coinvolti nel processo di presa in carico delle vittime, le campagne di informazione e di sensibilizzazione alla

Ordine Assistenti Sociali Piemonte

Via Fabro 2 - 10122 Torino Tel. 011/5684113 Fax 011/5801981

E-mail: segreteria@oaspiemonte.org - consiglio@oaspiemonte.org - oaspiemonte@pec.ordineassistentsocialipiemonte.it

Internet: www.oaspiemonte.org

Cod. Fiscale 97563540018

cittadinanza siano azioni fondamentali affinché le iniziative adottate rimangano attuali e facilmente fruibili. In quest'ottica pare utile quanto previsto all'art. 6 del disegno in relazione all'osservazione documentata degli effetti delle politiche di prevenzione e contrasto previsti dalla normativa in oggetto.

In considerazione di queste premesse, l'Ordine intende esprimersi rispetto ai seguenti articoli:

Art 4. Comma 1. Potrebbe essere utile prevedere in questo comma anche il potenziamento degli otto nodi territoriali, centri specializzati nel contrasto alle discriminazioni. Previsti dalla legge regionale 5/2016, essi sono definiti dallo stesso sito della Regione come luoghi chiave presso cui le persone che subiscono atti discriminatori possono rivolgersi per chiedere aiuto. Per tali nodi è necessario prevedere una messa in rete con i centri anti violenza di cui al comma 2 per l'attività di contrasto all'hate speech.

Comma 4. In riferimento alla stipulazione di protocolli e accordi sarebbe opportuno fare esplicito riferimento alla creazione di una rete territoriale. Inoltre, per le azioni di raccordo vengono menzionati nello specifico solo gli enti gestori delle funzioni socio – assistenziali, sarebbe invece auspicabile citare altri soggetti coinvolgibili all'interno del lavoro di rete quali i servizi sanitari specialistici per adulti e per minori come ad esempio i Centri di salute mentale (C.S.M.), i Servizi di Neuropsichiatria Infantile (N.P.I.).

Segnaliamo, ulteriormente, che si valuti l'eventuale valorizzazione dell'OSCAD (*Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori*), organo del Ministero dell'Interno incardinato nella Polizia di Stato, con sede presso ogni questura, all'interno del quale è presente un referente che si occupa di crimini d'odio.

La creazione di équipe multidisciplinari costituite da professionisti con specifiche competenze e adeguata formazione consentirebbe una presa in carico globale orientata al trattamento e al recupero delle vittime.

Art.5 Si ritiene valida la scelta di prevedere nel testo di legge la definizione di un codice di comportamento per l'uso consapevole di internet. Sarebbe opportuno però che la norma offrisse degli elementi di maggior operatività indicando chi se ne deve occupare, coinvolgendo quali attori del territorio e con quali tempi.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE
a.s. Dott. Antonino Attinà



Torino, 20 dicembre 2021